

La realizzazione di questo volume fa parte del progetto comunale per i festeggiamenti dei cento anni del Comune di Pieve a Nievole (1905-2005)

Si ringraziano

IANA LARI DI DENTE
Assessore del Comune di Pieve a Nievole

DR.SA BARBARA POLLASTRINI
Direttrice della Biblioteca Comunale di Pieve a Nievole

Gruppo Donatori di Sangue Fratres «A. Brizzi» di Pieve a Nievole
per la concessione di fotografie storiche del paese

TIZIANO ANGELI di Pieve a Nievole per la elaborazione tecnica
delle fotografie

Parrocchia di Pieve a Nievole

In copertina: stemma del Comune. *D'azzurro, al leone alato d'oro, tenente con la destra due Chiavi all'antica, una d'oro e una d'argento, decussate; con la sinistra un libro d'argento, aperto e scritto delle parole: Pax Tibi Marce Ev. Meus (Regio decreto in data 3 agosto 1909).*



COMUNE
DI

PIEVE A NIEVOLE

CENTENARIO DELLA NASCITA 1905-2005

Studi e Ricerche

2

Biblioteca Comunale Pieve a Nievole

Indice

<i>Presentazione</i> (di Massimo Alamanni)	9
<i>Introduzione</i> (di Mario Parlanti)	11
1. Il territorio geografico	13
1.1. La Valdinievole	13
1.2. Pieve a Nievole	15
2. Storia di Pieve a Nievole. Nascita del Comune	17
2.1. Storia della <i>plebs de Neure</i>	17
2.2. Il perché di un processo	21
2.3. La questione del fonte battesimale tolto e restituito	23
2.4. Nascita del comune. Breve <i>excursus</i> storico dalle origini al XX secolo	25
2.5. La costituzione in Comune	29
2.6. Il palazzo comunale	32
3. Leggende, personaggi, tradizioni, ricordi	37
3.1. La leggenda: Santa Barbara	37
3.2. Il personaggio: Francesco Alfonso Faustino Colzi	41
3.3. Tradizioni e credenze. Rispetti, stornelli, canzoni narrative, canzoni alla rovescia e scherzetto	46
4. Industrie antiche del paese	65
4.1. L'industria della pietra	65
4.2. L'industria delle scope nel mio paese	66
4.3. La fabbrica dei turaccioli di sughero nel mio paese	67
4.4. La fabbricazione delle scarpe di legno	67
4.5. Una visita all'Officina di Costruzioni Meccaniche dei Fratelli Cosimini	68
5. Studi effettuati su Pieve a Nievole ed iniziative culturali in corso	71
5.1. Attività del Centro Studi Storici « <i>San Pietro a Neure</i> »	71
5.2. Attività culturale del Gruppo Donatori di Sangue Fratres «A. Brizzi»	74
5.3. Biblioteca comunale. Istituzione e attività	74

6. Pieve oggi	77
6.1.1. XIV° Censimento generale della popolazione e abitazioni: 21.10.2001	77
6.1.2. VIII° Censimento generale delle industrie e dei servizi: 22.10.2001	78
6.1.3. V° Censimento generale dell'agricoltura del 23.10.2000	78
6.2. Utilities	83
7. Nota bibliografica	87

Presentazione

Capita, attraversando il paese, di soffermarsi un attimo per assaporarne la vita.

L'odore del pane appena sfornato si stempera nell'aria, che vibra allo sferragliare del treno e gioca in trasparenza con le foglie dei platani, disegnando interminabili ghirigori.

Dalle case appollaiate intorno al campanile escono voci e rumori di stoviglie. Oltre i tetti si riesce ad intuire il silenzio del poggio, che imprime sull'azzurro del cielo i colori delle stagioni.

Al di là della ferrovia le case, allineate sui bordi delle strade, sembrano piccoli trofei colorati e raccontano storie semplici di tanto lavoro, di sacrifici e di fatica per la conquista di una sicurezza in più.

Poi c'è il padule: un trionfo discreto di vita e di colori, e qua e là campi ancora coltivati attraversati da cigli erbosi, dove il tempo sembra aver trovato rifugio e riposo.

Le voci dei bambini richiamano alla mente i vecchi giochi di un'infanzia ormai vissuta e le mille storie ascoltate la sera, dopo cena, con gli occhi sgranati dalla curiosità e dallo stupore, in una inutile attesa del sonno.

Cosa sarebbe l'uomo senza la memoria, senza la storia?

Probabilmente solo un pensiero privo d'identità, una ragione ripiegata sull'estemporaneità del «qui ed ora» incapace di comprendere se stessa e la vita impotente ed inerme di fronte alla sfida del nuovo.

Sarebbe solo un pensiero spaesato, appunto, senza un paese.

Noi siamo un paese e vogliamo continuare ad esserlo.

Per questo è importante insistere nella conquista del nostro passato.

Nell'intensità del dialogo con ciò che è stato possiamo rintracciare le radici del nostro modo di essere, consolidare la nostra identità, costruire una maggiore consapevolezza, affinare le nostre capacità di interpretare la realtà che viviamo e di progettarne

le prospettive di cambiamento.

Questo percorso di ricerca, tanto rigorosa quanto faticosa, era iniziato cinque anni fa con la pubblicazione della prima opera della collana «Studi e ricerche», edita dal Comune di Pieve a Nievole, «Pieve a Nievole – Una ricerca storica sull'antica pieve di San Pietro a Neure e sulle origini del Comune», a cura del sig. Mario Parlanti.

Oggi, in occasione del centenario della nascita del nostro Comune, lo stesso autore ci offre questa sua seconda fatica, che proponiamo con piacere all'attenzione ed alla riflessione dei lettori e di tutti i nostri Cittadini, ringraziando il sig. Parlanti ed i suoi collaboratori per questo ulteriore, prezioso contributo al patrimonio di conoscenza e di cultura dell'intera nostra Comunità.

Il Sindaco

Massimo Alamanni

Introduzione

Questo breve saggio, al quale mi auguro seguano numerosi altri, è un riepilogo di notizie, in gran parte già pubblicate, sull'antica *ecclesia baptismalis* di Pieve a Nievole, sull'origine del comune e sui pievarini del passato. Non ha quindi la pretesa di raccontare qualcosa di nuovo: vuole con semplicità tentare di far rivivere i momenti storici del paese, le credenze, le paure e i divertimenti dei suoi abitanti. L'occasione di questa raccolta è offerta dal centenario della nascita nostro comune: un comune per certi versi dimenticato, per altri solo un cuscinetto territoriale di divisione tra i comuni di Monsummano e Montecatini. Ma è il nostro paese, il paese per il quale i nostri padri hanno speso sudore e lacrime, il paese al quale siamo affezionati e dal quale è sempre penoso staccarsi, sia pure per breve tempo.

Il racconto inizia con la storia del suo nome, un nome che ha denominato tutta la valle e prosegue con la storia della *ecclesia baptismalis S. Petri de Neure* per inoltrarsi nella burrascosa costituzione del comune del 1905, la cui prima sede (e attuale) fu la vecchia casa padronale dei Porciani. Non era poi possibile dimenticare, in questa rapida carrellata storica, la leggenda di S. Barbara e l'illustre cittadino Francesco Colzi, che tanto lustro ha dato al nostro paese con la sua opera di medico chirurgo. Segue un accenno alle tradizioni, alla religiosità popolare ed al folklore pievarino: tra il materiale a disposizione, non molto per la verità, ho scelto quello che ho ritenuto il più espressivo, anche se avrei voluto pubblicarlo interamente. Interessante è poi sembrato parlare delle antiche industrie del paese: quelle industrie che hanno costituito, nonostante la piaga del lavoro minorile che traspare dai racconti semplici dei bambini della scuola elementare del 1929, l'inizio dello sviluppo industriale del nostro comune e che hanno permesso a tante famiglie una sopravvivenza dignitosa in un tempo certamente non felice. Una piccola carrellata di foto del paese completa questo breve racconto che vuol essere pro-

prio questo: un ricordo del nostro passato per guardare con fiducia al futuro.

Un ringraziamento particolare al comune di Pieve a Nievole, che ha permesso con il suo patrocinio al Centro Studi Storici «San Pietro a Neure» la pubblicazione di questi ricordi.

Mario Parlanti
Presidente del Centro Studi Storici
S. Pietro a Neure